



Comune di TEGLIO

Piano di Emergenza Comunale

Redatto nell'ambito della Convenzione

**Predisposizione del Piano di Protezione Civile
a livello Mandamentale per la gestione delle emergenze
idrogeologiche/incendi boschivi**

Coordinatore del Gruppo di Lavoro:

dott. Simone Sterlacchini



CNR-IDPA
Sezione di Milano
Piazza della Scienza, 1
20136 - Milano (MI)

giugno 2010

Piano redatto a cura di:

LabEnviTech – Laboratory of Environmental Technology



LabEnviTech
LABORATORY OF ENVIRONMENTAL TECHNOLOGY

PARTICIPATED BY:
INSTITUTE FOR THE DYNAMICS OF ENVIRONMENTAL PROCESSES, NATIONAL RESEARCH COUNCIL OF ITALY
DEPARTMENT OF ENVIRONMENTAL AND TERRITORIAL SCIENCES, UNIVERSITY OF MILANO-BICOCCA, ITALY

S. Sterlacchini*, M. De Amicis, S. Frigerio*, I. Frigerio*, I. Poretti**, S. Sironi****

** Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali*

*** Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del territorio, Università degli Studi di Milano - Bicocca*

Committente: Comunità Montana Valtellina di Tirano

F. Antonioli, G. Di Trapani, A. Gervasini

Indice

INDICE	3
1. INTRODUZIONE	5
2. PROCEDURE OPERATIVE	6
2.1 CONDIZIONI DI NORMALITÀ	6
2.2. LIVELLI CRITICITÀ	6
<u>SOGLIE PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</u>	7
PROCEDURA RISCHIO IDROGEOLOGICO MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)	8
PASSI DI PROCEDURA	8
DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA	8
1. <u>ATTIVARE L'UCL FORNENDO LE DIRETTIVE OPERATIVE</u>	8
2. <u>MANTENERE I CONTATTI CON PROVINCIA, REGIONE E MEMBRI DELL'UCL</u>	9
3. <u>REVOCARE LO STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2).</u>	9
4. <u>STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)</u>	9
5. <u>STATO DI ALLERTA PER EMERGENZA (CODICE 4)</u>	9
PROCEDURA RISCHIO IDROGEOLOGICO - ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)	10
PASSI DI PROCEDURA	10
DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA	10
1. <u>ATTIVARE LE AREE DI EMERGENZA PRESTABILITE</u>	10
2. <u>CONTATTARE L'UCL E FORNIRE ISTRUZIONI PREDISPONENDO L'AVVISO ALLA POPOLAZIONE</u>	11
3. <u>EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.</u>	11
4. <u>PERSISTONO LE CONDIZIONI DI ALLARME?</u>	12
5. <u>REVOCA DELLO STATO DI ALLERTA - CODICE 3 E RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ APPROPRIATO</u>	12
6. <u>REVOCA STATO DI ALLERTA - CODICE 3</u>	12
7. <u>RIENTRO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA</u>	12
8. <u>PASSARE ALLA PROCEDURA EMERGENZA CODICE 4</u>	12
PROCEDURA RISCHIO IDROGEOLOGICO – EMERGENZA (CODICE 4)	13
PASSI DI PROCEDURA	14
DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA	14
1. <u>VERIFICARE LE DIMENSIONI DELL'EVENTO E ATTIVARE LE AREE DI EMERGENZA</u>	14
2. <u>ATTIVARE I SOCCORSI PER LA POPOLAZIONE</u>	14
3. <u>FUNZIONI DI SUPPORTO</u>	14
4. <u>AVVISARE IL REFERENTE COMUNALE DI P.C.</u>	17
5. <u>AVVISARE IL TECNICO COMUNALE</u>	17

6.	<u>AVVISARE LA POLIZIA LOCALE</u>	17
7.	<u>AVVISARE LE FORZE DELL'ORDINE</u>	17
8.	<u>PERMANGONO LE CONDIZIONI DI EMERGENZA?</u>	18
9.	<u>REVOCA DELLO STATO DI EMERGENZA E RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ APPROPRIATO</u>	18
10.	<u>CONCLUSIONE EMERGENZA (CODICE 4)</u>	18
11.	<u>RIENTRO DELLA POPOLAZIONE EVACUATA</u>	18
12.	<u>STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)</u>	18
13.	<u>STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)</u>	18

PROCEDURA - INCENDIO BOSCHIVO – RICEZIONE SEGNALAZIONE INCENDIO **19**

PASSI DI PROCEDURA **19**

DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA **19**

1.	<u>RICEZIONE SEGNALAZIONE INCENDIO BOSCHIVO</u>	19
2.	<u>VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE</u>	19
3.	<u>POSITIVA</u>	19
4.	<u>NEGATIVA</u>	19
5.	<u>RITORNO A LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA (CODICE 1)</u>	19

PROCEDURA - RISCHIO INCENDI BOSCHIVI - OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO **20**

PASSI DI PROCEDURA **20**

DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA **21**

1.	<u>E' PRESENTE IL PERSONALE CFS?</u>	21
2.	<u>PRESENTE</u>	21
3.	<u>COLLABORAZIONE ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO</u>	21
4.	<u>ASSENTE</u>	21
5.	<u>IMMEDIATA VERIFICA DELLA SITUAZIONE IN ATTO</u>	21
6.	<u>VALUTAZIONE STRATEGIA</u>	21
7.	<u>OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO</u>	21
8.	<u>FORNIRE PRIMI DATI SULL'INCENDIO</u>	22
9.	<u>SOSPENSIONE O CHIUSURA OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO</u>	22
10.	<u>LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO SONO CONCLUSE?</u>	22
11.	<u>RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA</u>	22
12.	<u>RICHIESTA BENEFICI PER VOLONTARI</u>	23

PROCEDURA - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO SORVEGLIANZA E PATTUGLIAMENTO **24**

PASSI DI PROCEDURA **24**

DESCRIZIONE DEI PASSI DI PROCEDURA **23**

1.	<u>RICEZIONE AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE</u>	24
2.	<u>ATTIVARE SERVIZI DI SORVEGLIANZA E PATTUGLIAMENTO</u>	25
3.	<u>ATTIVAZIONE VOLONTARI ELITRASPORTATI</u>	25
4.	<u>E' STATO SEGNALATO UN INCENDIO?</u>	25
5.	<u>VERIFICA POSITIVA</u>	25
6.	<u>VERIFICA NEGATIVA</u>	25
7.	<u>CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA</u>	25

1. Introduzione

In questo documento vengono riportati i **passaggi operativi** necessari alla gestione ed al successivo superamento delle fasi di emergenza, conseguenti all'accadimento di un evento calamitoso nel territorio del Comune di Teglio. Le procedure sono state realizzate in base al quadro normativo vigente (D.G.R. 22 dicembre 2008 n. 8/8753 - "Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile" e sue successive modifiche/integrazioni).

La procedura viene classificata come OPERATIVA, ossia utilizzabile durante una fase reale di gestione dell'emergenza (in ottemperanza alla Legge Nazionale n°225 del 24 Febbraio 1992, alla Legge Regionale n°16 del 24 Maggio 2004 e al D.G.R. n. VIII/4732 del 16 Maggio 2007 e alle successive modifiche/integrazioni).

La procedura intende definire i passaggi che devono essere eseguiti, rispettando i tempi e le responsabilità associate a ciascuna figura, nel caso si verifichi un evento calamitoso di tipo idrogeologico o connesso ad incendio boschivo, in ottemperanza alle leggi vigenti.

Ogni informazione e contenuto di tale procedura, qui presentata in forma cartacea, risulta interamente informatizzata ed organizzata in una sequenza di step operativi implementati nell'ambito dell'applicativo PETer (Protezione Emergenza TERritorio). All'interno di tale applicativo i passi procedurali sono fra loro collegati mediante frecce indicanti la sequenza/flusso di attività richieste in una determinata istanza operativa con la possibilità di far riferimento a sottoprocedure, entità, risorse, strutture, scenari, allegati e leggi richiamate a diversi livelli.

2. Procedure operative

2.1 Condizioni di normalità

Non si verifica e non è previsto alcun evento di particolare rilevanza.

Durante questa fase possono verificarsi fenomeni che non sono prevedibili oppure fenomeni che possono dare luogo a danni localizzati e temporanei, ovvero a situazioni di disagio a scala locale, considerati normalmente tollerabili dalla popolazione (es. piccoli allagamenti di scantinati, caduta di alberi per vento, e simili). Il personale e i mezzi a disposizione del Comune possono gestire eventuali problematiche senza ricorrere ad interventi specialistici.

In tale fase devono essere svolte le seguenti azioni:

INDIVIDUAZIONE MEMBRI UCL (NOMINATIVI e RECAPITI)

INDIVIDUAZIONE COMPITI UCL (RUOLI e RESPONSABILITÀ)

INDIVIDUAZIONE ROC (se necessario)

ATTIVITÀ:

Studio della situazione ambientale del luogo. Individuare NUOVI SCENARI o modificare (in termini geometrici e/o informativi) SCENARI ESISTENTI. L'attività è di tipo pianificatorio. La fase descrittiva dei rischi presenti e delle attività collegate deve essere periodicamente aggiornata e/o rivista.

2.2. Livelli criticità

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata sui seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata ed elevata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale.

Le criticità assumono crescente priorità ed importanza, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

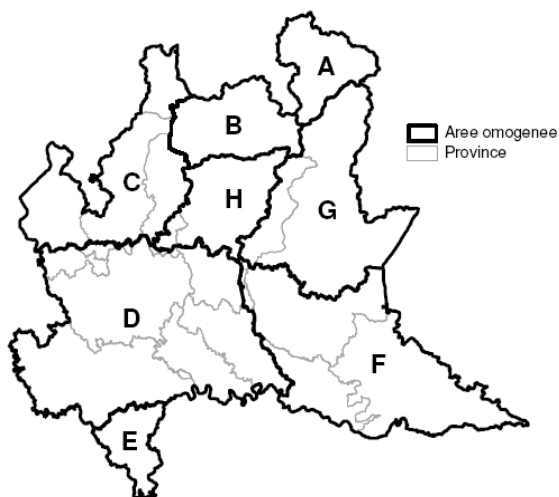
- ambiente;
- attività;
- insediamenti e beni mobili ed immobili;
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, i servizi pubblici e i servizi sanitari;
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità summenzionati hanno il seguente significato:

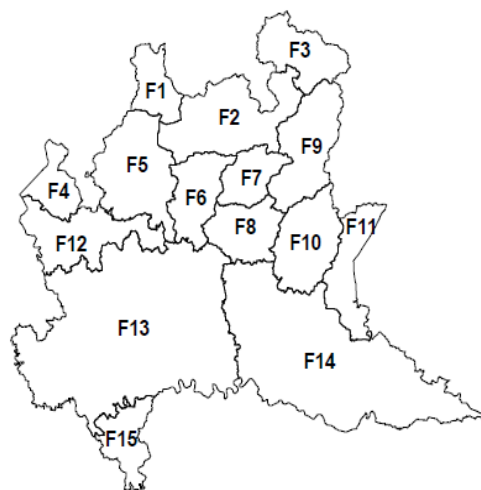
- **criticità assente:** non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili dell'attivazione del rischio considerato;
- **criticità ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità);
- **criticità moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;
- **criticità elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

In base alla Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2008, n. VIII/8753 e la successiva modificazione, con il Decreto Dirigente Unità Organizzativa del 15 maggio 2009, n. 4830, il comune

di Toglio è inserito nella Area Omogenea **B – Media-bassa Valtellina** per il rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte, e nell'area Area Omogenea **F2 – Alpi Centrali** per il rischio di incendio boschivo.



Area omogenea per rischio idrogeologico



Area omogenea per incendio boschivo

Soglie per il rischio idrogeologico e idraulico

Aree			Area B
PMA	min	(mm)*	750
PMA	max	(mm)	1950
S0	min	(mm/12h)	35,00
S0	min	(mm/24h)	50,00
S1	min	(mm/12h)	45,00
S1	min	(mm/24h)	65,00
S1	min	(mm/48h)	85,00
S2	min	(mm/12h)	70,00
S2	min	(mm/24h)	90,00
S2	min	(mm/48h)	145,00

Dove:

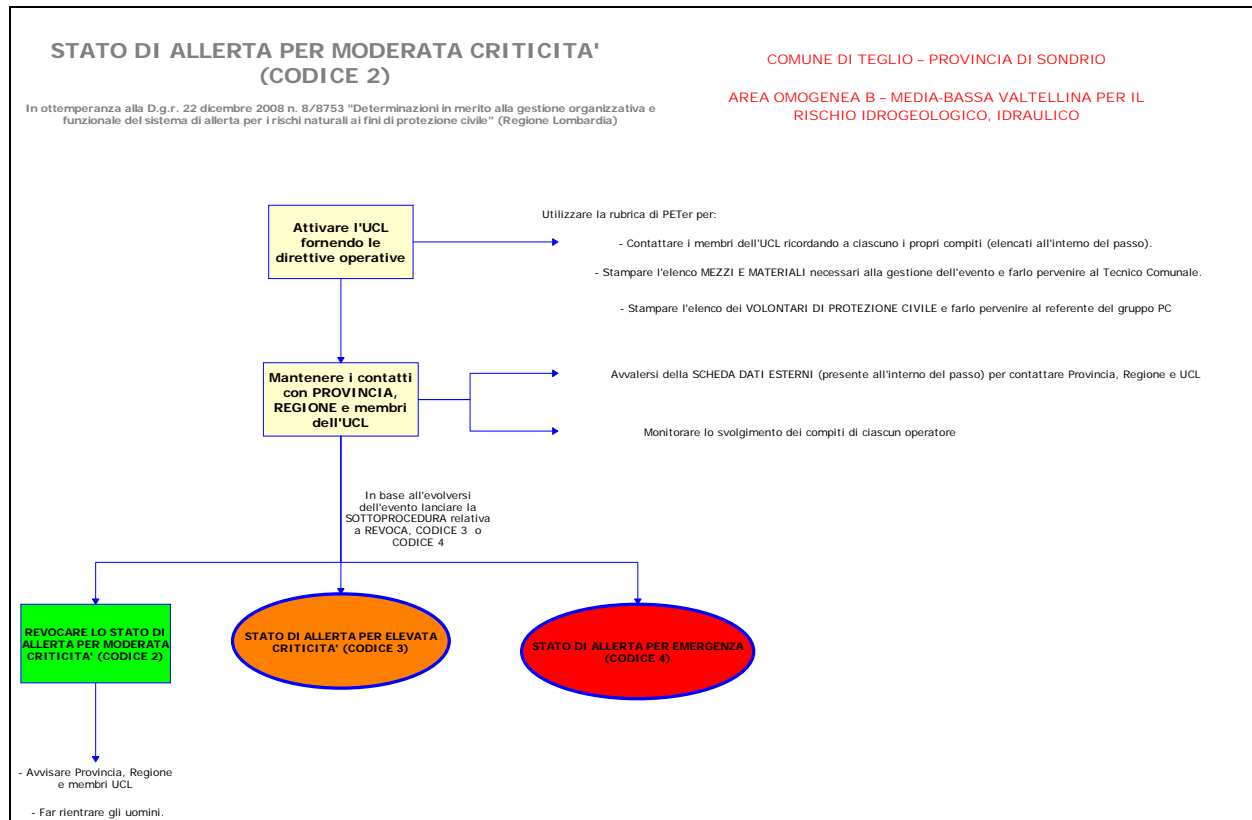
S0 = soglia da normalità a criticità ordinaria

S1 = soglia di innesco = 1^ allerta, passaggio da criticità ordinaria a moderata

S2 = soglia di innesco = 2^ allerta, passaggio da criticità moderata a elevata

PMA = pioggia media annua

Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO MODERATA CRITICITÀ - (CODICE 2)



Passi di procedura

1. Attivare l'UCL fornendo le direttive operative
2. Mantenere i contatti con PROVINCIA, REGIONE e membri dell'UCL

In caso di miglioramento

3. Revocare lo stato di Allerta per Moderata Criticità (CODICE 2)

In caso di peggioramento:

4. Stato di allerta per Elevata Criticità (CODICE 3)

In caso di grave peggioramento:

5. Stato di allerta per emergenza (CODICE 4)

Descrizione dei passi di procedura

1. Attivare l'UCL fornendo le direttive operative

Utilizzare la rubrica di PETER per:

- Contattare i membri dell'UCL (Unità di Crisi Locale) ricordando a ciascuno i propri compiti (elencati di seguito).
- Stampare l'elenco MEZZI E MATERIALI necessari alla gestione dell'evento, facendolo pervenire al Tecnico Comunale.

- Stampare l'elenco dei VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE, facendolo pervenire al referente del gruppo di Protezione Civile.

Attività dei membri dell'UCL durante lo stato di allerta per **moderata criticità**

Il Sindaco:

- Attiva il Gruppo Locale di Protezione Civile
- Mantiene i contatti con Prefettura e Provincia

Il ROC:

- Attiva i membri dell'UCL;
- Coordina le attività sul territorio;
- Predisporre l'avviso per la popolazione.

Il Comandante della Polizia Locale:

- Controlla la situazione sul territorio accertando il TIPO DI PERICOLO;
- Mantiene informati il ROC e il Sindaco.

Il Tecnico Comunale:

- Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza (far pervenire l'elenco necessario).

Il Responsabile del Gruppo Comunale:

- Attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti;
- Avvisa i membri del Gruppo Comunale di Protezione Civile e li dispone sul territorio per collaborare alle operazioni di controllo (far pervenire l'elenco dei volontari).

Il Comandante delle Forze dell'Ordine partecipa alle operazioni di controllo sul territorio.

2. Mantenere i contatti con PROVINCIA, REGIONE e membri dell'UCL

3. Revocare lo stato di allerta per MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2).

Ritorno allo stato di allerta per ORDINARIA CRITICITÀ (CODICE 1) se

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

oppure

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ASSENTE (CODICE 0,) se

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

4. STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)

Passare alla procedura:

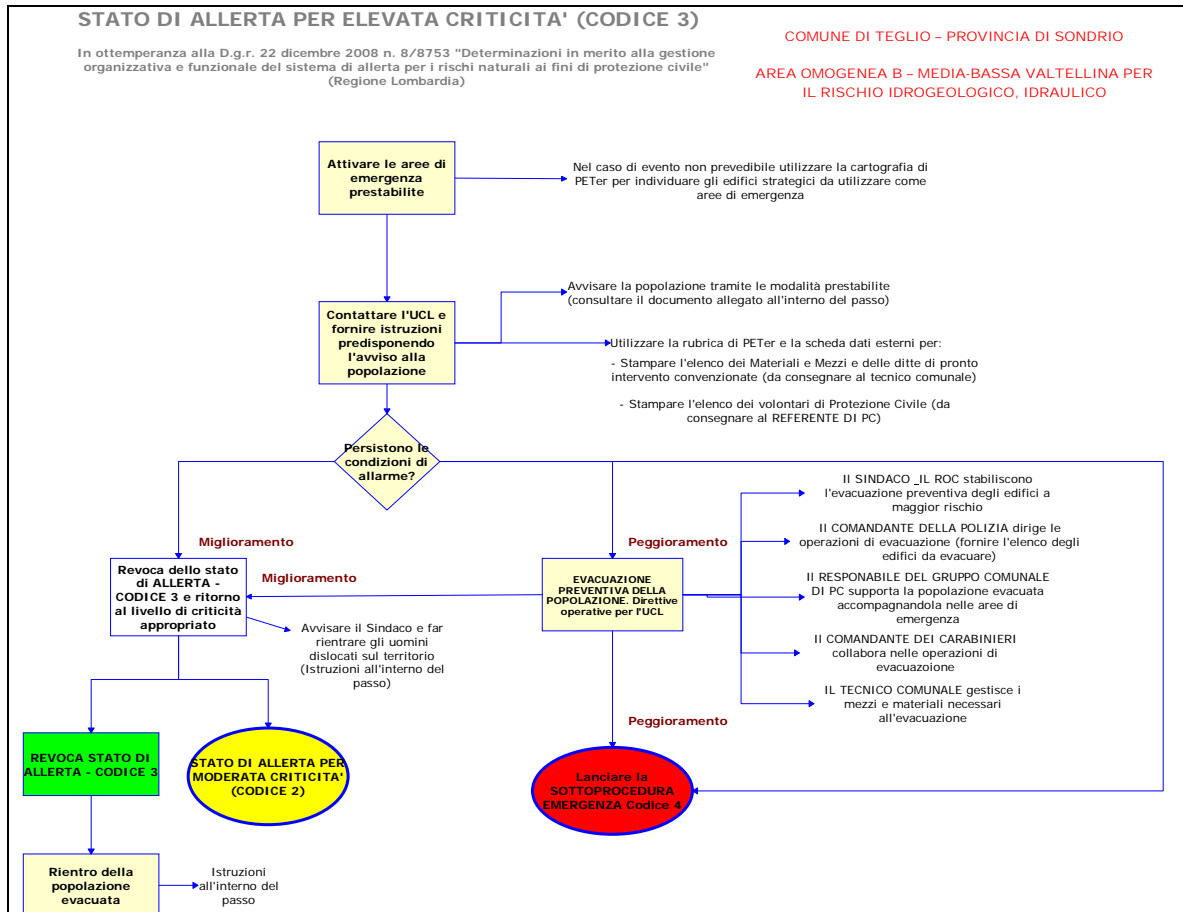
Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO - ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)

5. STATO DI ALLERTA PER EMERGENZA (CODICE 4)

Passare alla procedura:

Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO - EMERGENZA (CODICE 4)

Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO ELEVATA CRITICITÀ - (CODICE 3)



Passi di procedura

1. Attivare le aree di emergenza prestabilite
2. Contattare l'UCL e fornire istruzioni predisponendo l'avviso alla popolazione
3. EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE. Direttive operative per l'UCL
4. Persistono le condizioni di allarme?

Se vi è un miglioramento della situazione:

5. Revoca dello stato di ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3) e ritorno al livello di criticità appropriato

oppure

6. Revoca dello stato di ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)
7. Rientro della popolazione evacuata

Se NON vi è un miglioramento della situazione:

8. Passare alla PROCEDURA RISCHIO IDROGEOLOGICO – EMERGENZA (CODICE 4)

Descrizione dei passi di procedura

1. Attivare le aree di emergenza prestabilite

Nel caso di evento non prevedibile utilizzare la cartografia di PETER per individuare gli edifici strategici da utilizzare come aree di emergenza

2. Contattare l'UCL e fornire istruzioni predisponendo l'avviso alla popolazione

Avvisare la popolazione tramite le modalità prestabilite (consultare il documento allegato all'interno del passo).

Utilizzare la rubrica di PETER e la scheda dati esterni per:

- Stampare l'elenco dei Materiali e Mezzi e delle ditte di pronto intervento convenzionate (da consegnare al Tecnico Comunale)
- Stampare l'elenco dei volontari di Protezione Civile (da consegnare al REFERENTE DI PROTEZIONE CIVILE)

Attività dei membri dell'UCL durante lo stato di allerta per **ELEVATA CRITICITÀ**

Il Sindaco:

- Attiva le procedure per l'avviso alla popolazione;
- Attiva la Struttura Comunale di Protezione Civile;
- Attiva le Aree di Emergenza;
- Mantiene i contatti con Prefettura e Provincia.

il ROC:

- Attiva i membri dell' UCL;
- Compila la Scheda di Segnalazione Evento;
- Informa la popolazione mediante i mezzi di comunicazione previsti;
- Coordina le attività sul territorio;
- Dirige le operazioni di attivazione delle aree di emergenza.

Il Comandante della Polizia Locale:

- Coordina la viabilità (cancelli, deviazioni, vie di fuga...)
- Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza.

Il Tecnico Comunale:

- Dirige le attività preventive: dispone i mezzi e i materiali sul territorio e allerta le ditte di pronto intervento;
- Provvede alla messa in sicurezza delle strutture comunali;
- Provvede alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza;
- Provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande...)

Il Responsabile del Gruppo Comunale:

- Supporta il Tecnico Comunale e il Comandante della Polizia Locale;
- Coordina i volontari nelle attività presso le aree di emergenza;
- Assiste la popolazione ammassata nelle aree di emergenza.

Il Comandante delle Forze dell'Ordine:

- Collabora per le operazioni sul territorio;
- Mantiene l'ordine pubblico nelle aree di emergenza.

3. EVACUAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.

Direttive operative per l'UCL

- Il Sindaco dispone l'evacuazione preventiva degli edifici a maggior rischio;
- Il ROC coordina le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio;
- Il Comandante della Polizia Locale dirige le operazioni di evacuazione delle aree a maggior rischio;
- Il Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile supporta la popolazione evacuata accompagnandola alle aree di emergenza;
- Il Comandante delle Forze dell'Ordine collabora alle operazioni di evacuazione;
- IL TECNICO COMUNALE gestisce i mezzi e materiali necessari all'evacuazione.

4. Persistono le condizioni di allarme?

Il ROC si mantiene in contatto con l'UCL per monitorare l'evento.

In seguito a un cambiamento della situazione, proseguire nella procedura.

5. Revoca dello stato di ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3) e ritorno al livello di criticità appropriato

Il Sindaco:

- decide la revoca dello Stato di Allarme;
- attende il fax dalla Prefettura;
- avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

Il ROC richiama tutti gli uomini dislocati sul territorio.

Il Comandante della Polizia Locale coordina il controllo della viabilità.

Il Comandante delle Forze dell'Ordine collabora nel controllo delle operazioni sul territorio.

6. REVOCA STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)

RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITÀ (CODICE 1)

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

oppure

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ASSENTE - CODICE 0

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

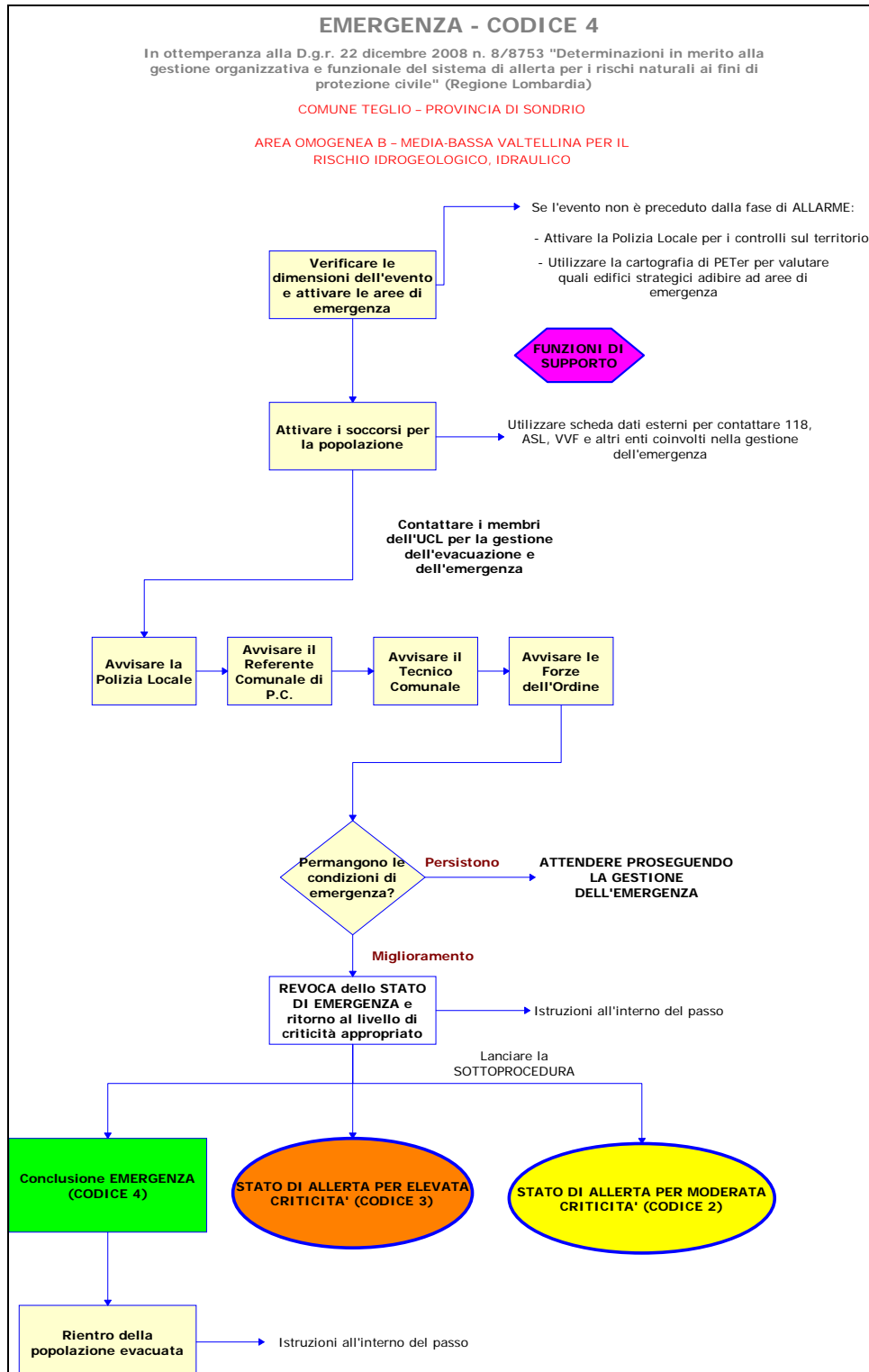
7. Rientro della popolazione evacuata

- Il Sindaco dispone il rientro della popolazione evacuata.
- Il ROC coordina il rientro della popolazione.
- Il Tecnico Comunale verifica lo stato delle strutture comunale e revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il comune.
- Il Comandante della Polizia Locale mantiene l'ordine pubblico.
- Il Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile assiste la popolazione.
- Il Comandante delle Forze dell'Ordine mantiene l'ordine pubblico.

Se NON vi è un miglioramento della situazione:

8. Passare alla PROCEDURA RISCHIO IDROGEOLOGICO – EMERGENZA (CODICE 4)

Procedura RISCHIO IDROGEOLOGICO EMERGENZA - (CODICE 4)



Passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le aree di emergenza
2. Attivare i soccorsi per la popolazione
3. FUNZIONI DI SUPPORTO
4. Avvisare il Referente Comunale di Protezione Civile
5. Avvisare il Tecnico Comunale
6. Avvisare la Polizia Locale
7. Avvisare le Forze dell'Ordine
8. Permangono le condizioni di emergenza?
9. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA e ritorno al livello di criticità appropriato
10. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)
11. Rientro della popolazione evacuata
12. STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)
13. STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)

Descrizione dei passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le aree di emergenza
Attivazione delle aree di emergenza previste dal piano. Consultare l'applicativo PETer o le stampe cartografiche del piano.
2. Attivare i soccorsi per la popolazione
Utilizzare scheda dati esterni per contattare 118, ASL, VVFF e altri enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

3. FUNZIONI DI SUPPORTO

PRINCIPALI ATTIVITÀ CHE IL COMUNE DEVE GARANTIRE ALLA CITTADINANZA (PREVISTE DAL "METODO AUGUSTUS")

Per ogni funzione di supporto è individuato un responsabile che, in situazione ordinaria, collabora con la Struttura della Protezione Civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Centrale Operativa relativamente al proprio settore di competenza.

In relazione all'evento sono attivate le funzioni di supporto, fra quelle di seguito descritte, ritenute necessarie per rispondere efficacemente all'emergenza.

A. FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE

LA funzione Tecnico Scientifica e di Pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività scientifica o di gestione sul territorio.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Polizia Locale.

Nelle diverse fasi dell'emergenza il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire quotidianamente l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni sul territorio comunale. Ciò al fine di orientare, in maniera efficace, l'attuazione degli interventi.

B. FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio - sanitari dell'emergenza.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Servizi alla Persona.

Egli concorderà gli interventi in emergenza con i referenti del S.S.U.E.M. -118 e dell'A.S.L., in conformità a quanto previsto dal D.M. 13.02.2002 "Criteri di massima per l'organizzazione

dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" e si avvarrà del supporto delle associazioni di volontariato che operano nel settore socio - sanitario. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

C. FUNZIONE VOLONTARIATO

La funzione Volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse, mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con altre funzioni.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Polizia Locale.

Egli avrà il compito di:

- predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, l'installazione dei necessari allestimenti logistici e la preparazione e distribuzione dei pasti;
- predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

D. FUNZIONI MATERIALI E MEZZI

La funzione Materiali e Mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Il responsabile di tale funzione è il Responsabile dell' Area Tecnica - con la collaborazione del Responsabile dell'Area Economico-finanziaria.

Egli ha in compito di:

- stabilire i collegamenti con le ditte fornitrici di beni e servizi per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio degli stessi presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali utilizzati;
- monitorare l'impiego e i conseguenti costi giornalieri, che dovranno essere portati su appositi registri.

Nel caso in cui la richiesta di materiali o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto.

E. FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile della funzione Servizi Essenziali è il Segretario/Direttore Generale o persona dallo stesso delegata; egli avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantire l'efficienza, anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

In particolare il responsabile si occuperà di assicurare la presenza, presso la Centrale Operativa, dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari, ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, e di verificare che essi siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

F. FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A COSE

La funzione Censimento Danni a Cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva, venutasi a determinare a seguito dell'evento, al fine operare un

aggiornamento dello scenario del danno, rilevando puntualmente il danno agli edifici ed altre strutture, valutando l'agibilità e stabilendo gli interventi urgenti da predisporre.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Tecnica.

In caso di eventi di non grande severità affrontabili con mezzi normali, attraverso l'opera di tecnici delle Aree Comunali, della Struttura Sviluppo Territorio (ex Genio Civile Regionale) e del locale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a:

- edifici pubblici (in particolare quelli di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso);
- edifici privati (in particolare abitazioni);
- impianti industriali (in particolare quelli a rischio di incidente rilevante);
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse storico - culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

In caso di eventi di eccezionale gravità (come nel caso di sisma di elevata magnitudo), per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, dovrà essere costituito un Servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi, il quale verrà accentrato, a cura delle attività nazionali o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi.

G. FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ

Il responsabile della funzione Strutture Operative Locali, Viabilità è il Dirigente/Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Egli dovrà coordinare la propria struttura operativa secondo quanto previsto nello specifico piano particolareggiato di settore ed in sintonia con le altre Forze di Polizia dello Stato.

In particolare si occuperà di predisporre:

- il posizionamento del personale e dei mezzi presso i "cancelli";
- il posizionamento del personale e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- la vigilanza degli accessi interdetti alle aree inagibili;
- il divieto di accesso alle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.

H. FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione telecomunicazioni, individuato nel Dirigente/Comandante del Corpo di Polizia Locale, dovrà coordinare le attività svolte dalle società di telecomunicazioni presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo di emergenza e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

I. FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITÀ SCOLASTICA

Il responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione e Attività Scolastica è il Responsabile dell' Area Scolastica-Cultura.

Egli avrà il compito di:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione delle stesse;
- provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio e alla loro rintracciabilità, nonché all'individuazione dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;

- attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero mediante specifica modulistica.

Per quanto riguarda l'attività scolastica, il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza; dovrà, inoltre, coordinare i Capi di Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

J. FUNZIONE MASS - MEDIA E INFORMAZIONE

Il responsabile della funzione Mass - Media e Informazione è un incaricato dal Sindaco appartenente al suo Ufficio di Segreteria. Egli, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco, avrà il compito di procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass - media stabilendo, inoltre, il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Gli scopi principali di questa funzione di supporto, caratterizzata dalla volontà di non nascondere alcuna informazione alla cittadinanza senza creare nella stessa inutili allarmismi o timori infondati, sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- divulgare e spiegare le attività di Protezione Civile in corso;
- predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione;
- organizzare conferenze stampa o altri momenti informativi.

4. Avvisare il Referente Comunale di Protezione Civile

Il Responsabile del Gruppo di Protezione Civile deve:

- porsi a disposizione del Sindaco per coordinare gli uomini impegnati nelle operazioni di soccorso;
- dirigere gli uomini impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza;
- supportare la popolazione evacuata accompagnandola alle aree di emergenza.
- censire ed assistere la popolazione evacuata;
- supportare il Tecnico Comunale ed il Comandante della Polizia Locale.

5. Avvisare il Tecnico Comunale

Il Tecnico Comunale deve:

- verificare l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture;
- verificare l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi;
- provvedere alla fornitura dei materiali necessari alle aree di emergenza;
- verificare le segnalazioni ed eventualmente attivare le ditte di pronto intervento;
- disporre gli interventi di emergenza.

6. Avvisare la Polizia Locale

La Polizia Locale deve:

- coordinare la gestione della viabilità per facilitare le operazioni di soccorso;
- avvisare la popolazione da evacuare e verificare l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate.
- dirigere le operazioni di evacuazione
- restare in contatto con il ROC.

7. Avvisare le Forze dell'Ordine

Il Comandante dei Carabinieri o delle Forze dell'Ordine deve:

- mantenere l'ordine pubblico;
- collaborare alle operazioni.

8. Permangono le condizioni di emergenza?

Se permangono le condizioni, proseguire nella gestione dell'emergenza. Se le condizioni migliorano, attivare il passo successivo.

9. REVOCA dello STATO DI EMERGENZA e ritorno al livello di criticità appropriato

- Il Sindaco:
 - decide la revoca dello Stato di Emergenza;
 - attende il fax dalla Prefettura;
 - avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.
- Il ROC richiama tutti gli uomini dislocati sul territorio.
- Il Comandante della Polizia Locale coordina il controllo della viabilità.
- Il Comandante delle Forze dell'Ordine collabora al controllo delle operazioni sul territorio.

10. Conclusione EMERGENZA (CODICE 4)

Tornare al tempo di pace.

11. Rientro della popolazione evacuata

- Il Sindaco dispone il rientro della popolazione evacuata.
- Il ROC coordina il rientro della popolazione.
- Il Tecnico Comunale verifica lo stato delle strutture comunali e revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.
- Il Comandante della Polizia Locale mantiene l'ordine pubblico.
- Il Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile assiste la popolazione.
- Il Comandante delle Forze dell'Ordine mantiene l'ordine pubblico.

12. STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)

Passare alla procedura per " STATO DI ALLERTA PER ELEVATA CRITICITÀ (CODICE 3)"

13. STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)

Passare alla procedura per " STATO DI ALLERTA PER MODERATA CRITICITÀ (CODICE 2)"

Procedura RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Ricezione segnalazione incendio



Passi di procedura

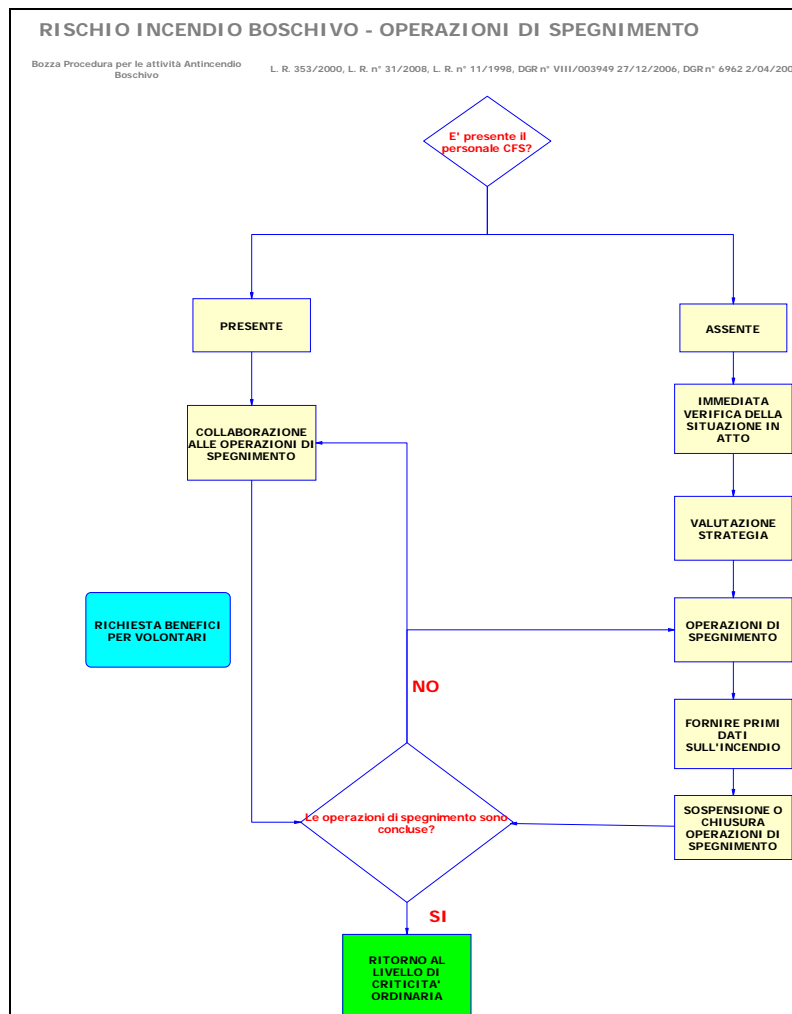
1. Ricezione segnalazione incendio boschivo
2. Verifica della segnalazione
3. Positiva
4. Negativa
5. Ritorno a livello di CRITICITÀ ORDINARIA (CODICE 1)

Descrizione dei passi di procedura

1. RICEZIONE SEGNALAZIONE INCENDIO BOSCHIVO
Contattare immediatamente il CENTRO OPERATIVO AIB del Corpo Forestale dello Stato
2. VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE
Il Responsabile della verifica provvede alla immediata verifica della segnalazione di incendio mediante l'operatività dei Volontari AIB
3. POSITIVA
Passaggio alla procedura di "Rischio incendi boschivi Operazioni di Spegnimento"
4. NEGATIVA
Chiusura della procedura
5. RITORNO A LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA (CODICE 1)
Il completamento del passo determinerà la conclusione della procedura

Procedura RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Operazioni di spegnimento



Passi di procedura

1. E' presente il personale CFS?
2. Presente
3. Collaborazione alle operazioni di spegnimento
4. Assente
5. Immediata verifica della situazione in atto
6. Valutazione strategia
7. Operazioni di spegnimento
8. Fornire primi dati sull'incendio
9. Sospensione o chiusura operazioni di spegnimento
10. Le operazioni di spegnimento sono concluse?
11. Ritorno al livello di criticità ordinaria
12. Richiesta benefici per volontari

Descrizione dei passi di procedura

1. E' presente il personale CFS?

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS) del Corpo Forestale dello Stato è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi. In caso di impedimento o assenza del personale del CFS, il Responsabile AIB della Provincia (o suo Sostituto) è il Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento, con tutte le prerogative ed i compiti previsti per il DOS.

2. Presente

In presenza del DOS del CFS la Provincia svolge le funzioni previste dall' Allegato A della DGR N° 6962 del 2 aprile 2008 - PROCEDURA PER LE ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.

3. Collaborazione alle operazioni di spegnimento

Il Responsabile della messa a disposizione dei Volontari AIB della Provincia deve mettere a disposizione del DOS:

- Squadre di volontari AIB della Regione Lombardia;
- U.O. Protezione Civile;
- i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitransportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello;
- i volontari che effettuano il servizio di osservazione aerea.

Il Responsabile AIB della Provincia, se richiesto dal DOS, collabora al rilevamento dei primi dati inerenti l'incendio e relativi a:

- vegetazione interessata;
- superficie stimata del fronte dell'incendio;
- presenza/assenza di vento;
- n° di elicotteri o mezzi aerei presenti;
- n° di volontari impiegati- eventuali criticità

4. Assente

Il Responsabile AIB dell'Ente (o suo Sostituto) assume la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi nel caso di impedimento o assenza del personale CFS, con tutte le prerogative ed i compiti previsti per il DOS. Il Responsabile dell'Ente (o suo Sostituto) è Responsabile Vicario delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Detto Responsabile collabora e si coordina con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in tutti quei casi in cui risulta difficile stabilire un confine preciso tra ambiente boschivo, rurale/urbanizzato.

5. Immediata verifica della situazione in atto

Il Responsabile Vicario effettua un'immediata verifica della situazione in atto anche mediante una ricognizione dall'alto con l'elicottero.

6. Valutazione strategia

Il Responsabile Vicario effettua una prima valutazione della strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Centro Operativo AIB del CFS.

7. Operazioni di spegnimento

Il Responsabile Vicario dispone:

- un'eventuale ricognizione dall'alto mediante aerei ricognitori;

- l'intervento Squadre AIB di volontariato;
- l'operatività dell'elicottero e la richiesta al Centro Operativo AIB del CFS di eventuali altre disponibilità di mezzi, sia regionali che dello Stato.

Inoltre, il Responsabile Vicario dirige tutte le operazioni di spegnimento degli incendi che avvengono mediante l'impiego dei mezzi aerei dello Stato.

Il Responsabile Vicario assicura:

- un costante collegamento radio con il Centro Operativo AIB del CFS e con le Squadre di Volontariato impiegate;
- che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile.

Il Responsabile Vicario richiede, se del caso, al Centro Operativo AIB del CFS, l'impiego di altre squadre di volontariato AIB e/o di squadre AIB di secondo livello.

8. Fornire primi dati sull'incendio

Il Responsabile Vicario fornisce al Centro Operativo AIB del CFS i primi dati inerenti l'incendio relativi a:

- vegetazione interessata;
- superficie stimata del fronte dell'incendio;
- presenza/assenza di vento;
- n. di elicotteri o mezzi aerei presenti;
- n. volontari impiegati- eventuali criticità.

9. Sospensione o chiusura operazioni di spegnimento

Il Responsabile Vicario dispone la sospensione o la chiusura delle operazioni di spegnimento dell'incendio, assicurandosi che tutte le persone intervenute sull'incendio abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni (soprattutto in considerazione del fatto che in Lombardia sono vietati, in via generale, gli interventi diretti sulle fiamme nelle ore notturne). Inoltre, il Responsabile Vicario fornisce, a fine giornata, al Centro Operativo AIB del CFS il resoconto delle attività e l'eventuale necessità per il giorno successivo.

10. Le operazioni di spegnimento sono concluse?

L'estinzione dell'incendio comporta la chiusura delle operazioni di spegnimento. Il perdurare dell'incendio determina la necessità di sospendere le operazioni di spegnimento nelle ore notturne. Queste dovranno pertanto essere riprese il mattino seguente.

In caso di:

- chiusura delle operazioni di spegnimento, selezionare il passo "RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITÀ ORDINARIA";
- sospensione delle operazioni di spegnimento IN ASSENZA DEL PERSONALE del CFS, selezionare il passo "OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO";
- sospensione delle operazioni di spegnimento IN PRESENZA DEL PERSONALE del CFS, selezionare il passo "COLLABORAZIONE ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO".

11. Ritorno al livello di criticità ordinaria

A conclusione delle attività antincendio boschivo effettuate dai Volontari che sono stati preventivamente autorizzati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la Provincia comunicherà alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile, l'effettivo impiego dei Volontari ed i compensi spettanti ai datori di lavoro (così come predisposti dagli stessi sulla

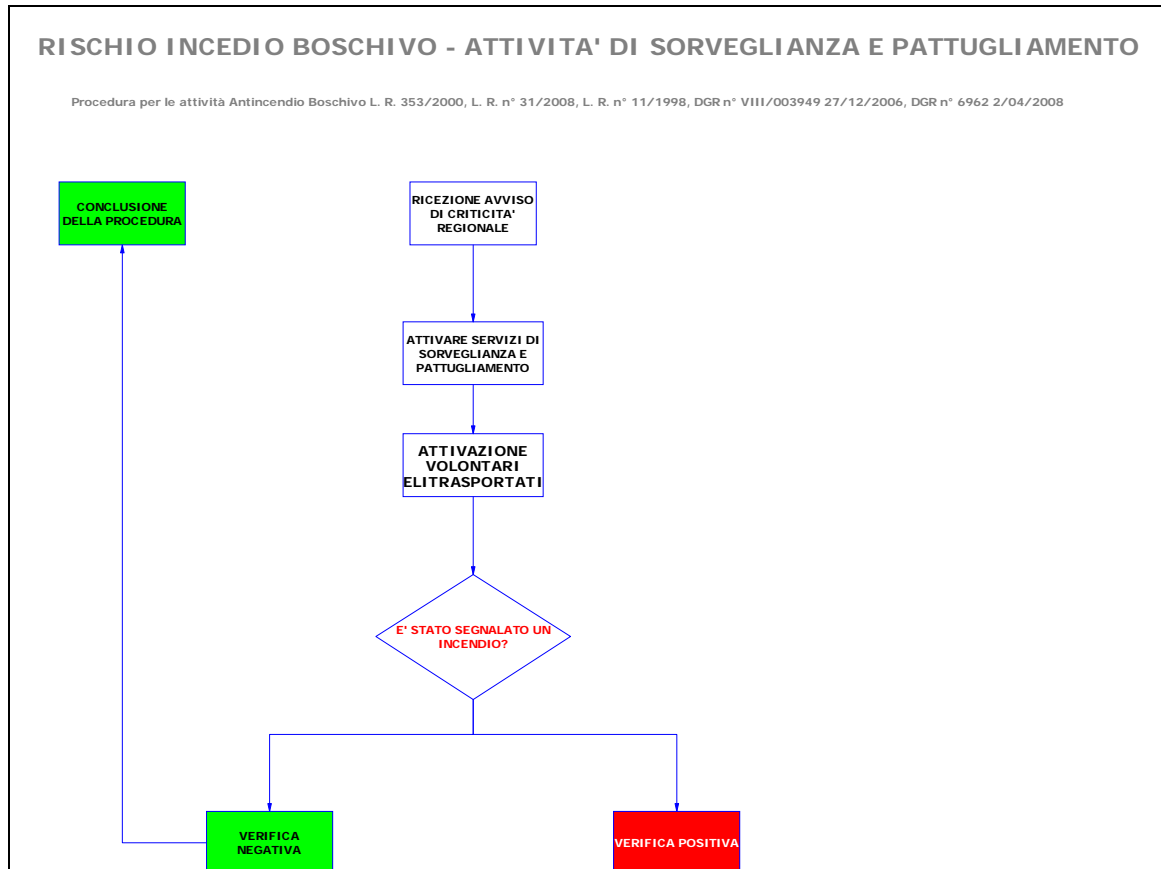
modulistica standard) affinché la U.O. Protezione Civile possa anticipare all'Ente richiedente le somme per i rimborsi ai datori di lavoro.

12. Richiesta benefici per volontari

Il Responsabile AIB della Provincia richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (ccn alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile) l'attivazione, anche preventiva, dei benefici di legge di cui al D.P.R. n. 194/2001 per i Volontari impiegati in attività di spegnimento degli incendi boschivi; detti Volontari, per poter usufruire dei benefici di legge (in particolare per il rimborso ai datori di lavoro delle mancate prestazioni degli stessi), devono essere iscritti nel Registro Regionale (Provinciale) del volontariato di Protezione Civile della Regione Lombardia e nell'Albo Nazionale presso lo stesso Dipartimento. Allegati: Modulo standard.

Procedura RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Sorveglianza e pattugliamento



Passi di procedura

1. Ricezione avviso di criticità regionale
2. Attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento
3. Attivazione volontari elitrasmportati
4. E' stato segnalato un incendio?
5. Conclusione della procedura
6. Verifica negativa
7. Verifica positiva

Descrizione dei passi di procedura

1. Ricezione avviso di criticità regionale

Prendere visione dell'avviso di criticità regionale per rischio incendi boschivi emanato da UO Protezione Civile tramite LIPS, fax o SMS. L'avviso può dichiarare: STATO DI ALLERTA (Codice 2) per grado di pericolo "ALTO e MOLTO ALTO" = MODERATA CRITICITÀ; STATO DI ALLERTA (Codice 3) per grado di pericolo "ESTREMO" = ELEVATA CRITICITÀ

2. Attivare servizi di sorveglianza e pattugliamento

Il ricevimento dell'AVVISO di CRITICITÀ, per i livelli Codice 2 (CRITICITÀ MODERATA), Codice 3 (CRITICITÀ ELEVATA) fa scattare l'obbligo di attivare, per i presidi territoriali e le strutture operative locali, misure di SORVEGLIANZA e di PATTUGLIAMENTO sul territorio. Organi responsabili: CFS, VV FF, Province, Parchi e Comunità Montane.

3. Attivazione volontari elitrasportati

Il Responsabile Antincendio Boschivo della Provincia deve mettere a disposizione i volontari che effettuano il servizio con le squadre elitrasportate, presso le basi operative (tra dicembre ed aprile) e con le Squadre AIB di secondo livello.

4. E' stato segnalato un incendio?

5. Verifica positiva

Contattare immediatamente il CENTRO OPERATIVO AIB del Corpo Forestale dello Stato;
Lanciare la sottoprocedura OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO.

6. Verifica negativa

Durante il pattugliamento non è stato rilevato alcun incendio.

7. Conclusione della procedura